

Tlc: Bassanini: la rete unica spingerà gli investimenti

(ANSA) - ROMA, 30 AGO - "Perché la società funzioni serve una chiara definizione dei poteri e delle responsabilità. L'insistenza su una governance pubblica, a guida Cdp, nasce anche da questa preoccupazione". Lo afferma in un'intervista al "La Stampa", Franco Bassanini, presidente di Open Fiber, in merito alla rete unica. "È fondamentale che sia indipendente: in pochi anni dovrà fare investimenti rilevanti", dichiara. "Coinvolgere i concorrenti di Tim è decisivo: possono contribuire alla digitalizzazione del Paese e saranno garanti degli investimenti e della neutralità della rete", osserva Bassanini. "Rilevo che l'accordo supera d'un balzo la storica resistenza di Tim ad accelerare la migrazione dal rame alla fibra". Sulla possibilità che la società superi gli ostacoli dell'Antitrust europeo, "ricordo che le due Autorità nazionali (Agcm e Agcom), in un documento del 2014, indicarono espressamente l'infrastruttura unica, neutrale, condivisa non verticalmente integrata, come soluzione migliore. L'Autorità europea non potrà non tenerne conto", evidenzia Bassanini. "Le Autorità valuteranno quali regole di governance possono assicurare la neutralità della rete, condizione per poter godere di trattamenti più favorevoli agli investimenti e per rispettare i vincoli concessori sulle aree bianche e dunque evitare di bloccare gli investimenti e perdere i fondi europei del piano sulla banda ultra-larga". In merito al fatto che nella nuova società ci sia Kkr e che la rete resti sotto il controllo di Telecom che ha come azionista Vivendi, "per infrastrutture fisiche collocate in Italia, non è rilevante di chi è la proprietà. Conta chi decide su investimenti e gestione della rete. Se la governance sarà pubblica, lo farà Cdp", conclude Bassanini.